

Da Rimini a Dakar 27 anni dopo

Raccolta dei post sulla pagina Facebook



In onore di Aldo Trovanelli e Massimo Montebelli, a favore di Bimbingamba.
Un'avventura fuori dal tempo, attraverso Marocco, Mauritania e Senegal

La storia:

Aldo Trovanelli, della polizia municipale di Rimini, i suoi figli Stefano e Maurizio poco più che ventenni e Massimo Montebelli, divenuto in seguito un pilota di rally Africani e famosissimo preparatore di moto da Rally, partono da Rimini in sella a 4 moto Honda XL in totale autonomia per raggiungere Dakar su piste e deserti attraverso Tunisia, Algeria, Mali, Mauritania ed infine il Senegal.

Un'avventura in angoli di Africa che sarebbero diventati con il tempo sempre più inhospitali fino a diventare oggi proibiti e martoriati da guerre infami.

Papà Aldo ha trasmesso ai suoi figli e a Massimo il suo mal d'Africa; Massimo Montebelli è poi diventato un grande pilota e preparatore di moto da Rally, Maurizio l'anno seguente la grande avventura subisce un grave incidente che gli costa l'amputazione della gamba destra ed è costretto ad abbandonare la moto, seguito dal fratello.

Dovranno passare 15 anni senza moto e senza Africa e la scomparsa di Papà Aldo, quando nel 2001 Stefano conosce un altro malato di Africa, Mirco Bettini, che riaccende quella passione che Papà Aldo gli aveva donato e che credevano ormai spenta. Si ricomincia a viaggiare in Africa e presto anche Maurizio che non si è mai arreso ad una vita da portatore di Handicap ritorna in sella per dare lezioni di guida e di vita.

Si ricrea il vecchio sodalizio con Massimo che si occupa di preparare le moto del gruppo e partecipa come assistenza ad uno dei raid.

Tunisia, Libia, Algeria e Marocco; Oltre 20 spedizioni in ogni angolo di questi paesi; ogni volta a riassaporare il piacere di stare insieme sotto un tetto di stelle in mezzo al nulla.

Nella primavera del 2012 ci lascia improvvisamente Massimo ed inizia a frullare per la testa di Maurizio un'idea: "Facciamo onore al Babbo che ci ha trasmesso la passione e a Massimo che ci ha sempre preparato delle fantastiche moto: torniamo a Dakar e facciamo per raccogliere fondi per Bimbingamba l'Associazione che si occupa di protesi per i bambini a cui sono molto legato".

Quando:

Dal 24 ottobre al 10 novembre 2013, 27 anni dopo, in sella alle moto fatte da Massimo si ripartirà da Rimini per raggiungere Dakar a suggellare quel legame con l'Africa che Papà Aldo ha trasmesso e che è stato ragione di vita di Massimo.

I protagonisti:

Stefano e Maurizio Trovanelli, Michele Sintini e Gabriele Spadoni.

Lo scopo:

Creare e promuovere eventi atti a raccogliere fondi per l'Associazione Bimbingamba.

Visitare realtà locali sul percorso e relazionare all'associazione.

Produrre un report filmato e fotografico da potere mettere a disposizione di Bimbingamba.

[22 ottobre 2013](#)

Cercate... e trovate le stampelle...purtroppo i bambini Africani con amputazioni, non hanno neppure quelle...
40 stampelle caricate sulla jeep, verranno regalate ai più bisognosi.

[24 ottobre 2013](#)

Partiti, a presto Africa ! Con i tuoi colori magici, con i tuoi profumi unici, con la tua miseria, sei in grado di fare avere sempre il sorriso alla tua gente, noi occidentali dobbiamo solo inginocchiarci e imparare come si

vive, tutti sono capaci a vivere senza che ti manchi niente, ma il contrario?.....
Trovanelli Maurizio.. durante l'attraversata.

[2 novembre 2013](#) (Marocco)

A questa gente manca tutto , ma siamo
sicuri che a noi non manchi di più ? sapete cosa ? Il loro sorriso e la loro purezza....



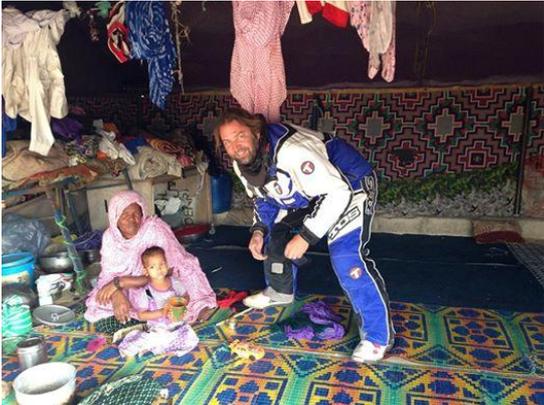
[3 novembre 2013](#) (Mauritania)

Lungo la strada direzione Nouakchott Mauritania,ci siamo fermati in un villaggio a fare qualche foto e come
sempre i bambini ti stupiscono con i loro sorrisi...



[4 novembre 2013](#)

Incontri locali, a circa 100 km dal confine con il Senegal, quando uno vede con i suoi occhi certe realtà, fa pensare tanto....



[7 novembre 2013](#) (Senegal)

Saint Louis, il colore allevia la miseria. Domani prendiamo la strada per kaffrine, dove avremo l'incontro con i bambini.

[7 novembre 2013](#) (Senegal)

Gli incontri con la gente locale sono tanti, e ognuno lascia il segno .



[7 novembre 2013](#)

Per l'Africa a volte mancano gli aggettivi , ne servono di più .



[7 novembre 2013](#)

La prima volta che andai in Africa era il 1986.. ma devo dire che qua è tutto fermo come allora.....



[7 novembre 2013](#)

Un saluto a tutti, sperando che la nostra presenza possa aiutare qualche bambino, noi ci proviamo.



[7 novembre 2013](#)

Alla mattina quando ci si sveglia si fanno più o meno le stesse cose, sono le condizioni che sono diverse.



[8 novembre 2013](#)

Stanco ma felice!

[9 novembre 2013](#)

Villaggio a kaffrine ; con il loro sguardo a volte sembra che ti vogliano chiedere sempre aiuto, non so forse e' una mia impressione, non vorrei che fosse il contrario, visto che chi ha più da insegnare sono proprio loro, con la loro capacità di vivere nella pura essenzialità...



[11 novembre 2013](#)

Serigne è uno dei bambini incontrati, amputato a una gamba, vive in un villaggio a 120 km. da Dakar. Questi bambini hanno una grande dignità, non chiedono aiuto, è il loro sguardo che parla. Questi incontri ci hanno toccato moltissimo, provocando forti emozioni. Il loro silenzio dignitoso, è stato una delle cose che mi ha colpito di più.

La nostra presenza, credo sia servita a dare loro, la speranza di poter essere aiutati a camminare, questo è il loro sogno. Faremo di tutto per concretizzarlo, loro vorrebbero guardare il mondo in piedi.

Vorrei ringraziare, per avermi aiutato a realizzare il mio sogno, quello di poter aiutare bambini amputati, i miei compagni di viaggio: Dott. Michele Sintini, Gabriele Spadoni e mio fratello Stefano, loro sono stati disposti a sposare questa causa come fossero toccati dal problema in prima persona....questo gli fa onore e per me è stato un immenso piacere. Ai bambini non basta la speranza...



[14 novembre 2013](#)

A Ziguinchor siamo stati ricevuti dalle autorità municipali, consegnandogli gli onori della città di Rimini da parte del Sindaco Andrea Gnassi, gemellata con la stessa dal 1974, ricordando con immenso piacere e emozione, mio padre Aldo Trovanelli e Bruno Tosi, padri dello stesso gemellaggio.



[14 novembre 2013](#)

Con grande onore ad Alex Zanardi, un grande pensiero per tutto l'impegno che mette, per far sì che i bambini continuino a sorridere, ci vorrebbero un bel pò di Alex Zanardi in più



[17 novembre 2013](#) (Rimini)

RACCONTO DI VIAGGIO...DA RIMINI A DAKAR 27 ANNI DOPO.

Di Maurizio Trovanelli.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che ci hanno seguito.

Il nostro viaggio è iniziato il 24 ottobre e si è concluso il 10 novembre.

E' molto difficile raccontare una tale esperienza, perché alcune sensazioni si possono solo vivere, non scrivere, ma noi ci proviamo.

La fiamma che ha acceso la volontà di intraprendere questa esperienza, è stata alimentata dalla mia condizione, porto una protesi alla gamba, a causa di un incidente avvenuto 25 anni fa. Non è stato poi così drammatico, nel tempo ho capito che questa mia parentesi nella mia Vita, mi ha alimentato la voglia di aiutare chi come me, ha lo stesso problema, nello specifico i bambini, che vivono in condizioni sanitarie indignitose, senza aiuto di nessun tipo. Il nostro intento è quello di incontrare bambini disabili, per poi farli seguire dall'Associazione Bimbingamba, di Alex Zanardi, ovviamente noi ci prendiamo l'incarico di avvicinare il bambino al centro ortopedico di Budrio R.T.M. dopo essere stato assistito e riabilitato all'arto artificiale, dopodiché verrà riportato al suo Paese, dove vive.

Alcune volte nella Vita, si incontrano persone che ascoltano e quindi nel mio caso, circa un anno fa, gettai l'ancora del viaggio, poi gettai la rete con dei sogni, all'interno trovai persone disposte ad appoggiare il progetto. La prima fu mio fratello, che sempre mi ha supportato da anni, insieme abbiamo condiviso viaggi in terra africana, facendo esperienze indimenticabili insieme a Mirco e Miria del Rally Team Azzurrorosa e in questi viaggi, parteciparono anche, Gabriele Spadoni e Michele Sintini, sempre con tanto entusiasmo, quindi, chi meglio di loro, potevano essere miei compagni di viaggio? Così cominciamo a pensare: proviamo ad aiutare chi ha bisogno, organizzando un viaggio, nel quale portiamo nel nostro cuore, mio Padre che è stato l'artefice del mal d'Africa e Massimo Montebelli, carissimo amico, il quale, con me, mio fratello e mio padre, condivise un viaggio in Africa di ben 38 giorni, nel lontano 1986, così loro, senza esitazioni, furono disposti a partecipare all'iniziativa. Cominciamo ad esplicitare tutte le pratiche, visti per le dogane, ed altro, arrivarono i primi contatti di segnalazioni su bambini disabili. La partenza fu fissata per il 24 ottobre, da Genova a Tangeri (Marocco), il primo tratto via nave, per portare i mezzi in terra africana. I primi giorni, abbiamo avuto la compagnia di amici conosciuti in viaggi, fatti insieme con Azzurrorosa, il quale ha contribuito alla nostra avventura, dandoci ospitalità, fino al nostro distacco, questo ci ha fatto molto piacere. Tutti insieme, abbiamo condiviso i passi di montagna e pietraie marocchine, affascinanti nella loro durezza. Alla fine delle giornate passate insieme, ci siamo goduti serate al bivacco, fantastiche, sotto cieli di stelle, risate, rumori....ed altro....poi arrivati a Tam Tam, il nostro gruppo, composto da tre moto e la Jeapp di Gabriele, ha proseguito per Dakar, come da programma. Dopo aver salutato i ragazzi come sempre succede, almeno per me, un pò di emozione c'è stata, in particolare con Mirco e Miria, fondatori del Rally Team Azzurrorosa, la loro energia avventuriera, data da esperienze africane, si è fusa con la nostra, augurandoci...un buon viaggio. Così proseguiamo verso il sud del Marocco, i colori, la gente, l'aria, la luce e l'atmosfera cambia, più si scende e più l'emozione sale. I paesaggi cambiano e noi facciamo tesoro di tutto ciò che ci circonda, osserviamo e archiviamo, ci servirà quando nel tempo vogliamo ricordare, cose piacevoli. Raggiungiamo la Baia di Dakla, affascinante quanto fastidioso, il suo vento, infatti paradiso dei kitesurf. Da qui, il paesaggio si fa sempre più desertico, ti senti piccolo in questa natura incontaminata, ma a volte grande per affrontarla. Per chilometri costeggiamo l'Oceano Atlantico, raggiungendo il confine Mauritano. Qui le comiche, tutti pronti a spillare soldi, ma devo dire che ce la siamo cavata con pochi euro. In Mauritania, non sono molto simpatici, durante le pratiche doganali, sotto una temperatura di 41 gradi, la Polizia, mette alla prova la nostra pazienza, pensate, controllano, passaporto con visto e libretto della moto, tutto ok..? NO ! Fatto un metro, ma proprio un metro...un altro poliziotto ci ferma, "si sarebbero potuti dare la mano", ci chiede di nuovo i documenti, come se il suo collega, fosse uno sconosciuto....incredibile!!!! Ma poi, tutto si aggiusta, la nostra pazienza è superata la prova, ma siamo in Africa! Tutti noi siamo abituati... Il caldo lo combattiamo, bevendo tanta acqua, guardi i locali, non sono neanche sudati, forse perché non si muovono, sono sempre a sedere a ozia, quindi.....sono belli così! Mentre guido, penso all'impatto che avremo quando il viaggio entrerà nel vivo, cioè incontreremo i bambini amputati. Chilometri su chilometri, passo il tempo a giocare con il GPS, in alcuni tratti rettilinei, erano veramente estenuanti, non vedevi l'ora che un uccello si alzasse in volo, per osservarlo fino a perderlo di vista e poi ne aspetti un'altro...poi converti

il tutto in cose piacevoli che ricorderemo con piacere. Ogni tanto si perde di vista l'Atlantico fino a che il paesaggio cambia, vegetazione più viva, alberi ed altro, sempre più verde. Ogni tanto ci concediamo qualche sosta nei villaggi, sono incontri indispensabili per capire dove ci si trova, queste terre isolate e selvagge sono comunque piene di vita abitate da gente speciale, che è in grado di vivere con il minimo che offre la natura o poco di più. La parte più pericolosa del viaggio è stata non essere centrati in pieno da un'auto nella capitale Mauritana (Nouvachot), pazzesco siamo scampati al disordine più assoluto, tra auto contromano, gente che non attraversa la strada, ma cammina in mezzo alla strada il tutto condito ai bordi strada da cumuli di mondezze alti anche un piano di casa, con tanto di: capre, cani, mucche, vacche e gente, che cerca non so cosa. Le strade sono voragini contenitori di acqua piovana, da qui non si vede l'ora di attraversare la città, vivono sotto il limite della civiltà, almeno per noi. In Africa ci sono dei contrasti incredibili come per esempio, noi stessi. Quando passiamo in alcuni posti dove l'Africa si fa sentire nel massimo splendore, a volte la presenza occidentale crea questo contrasto, che comunque viene accettato da ambedue le parti. Lungo il nostro viaggio abbiamo fatto un incontro incredibile, un ragazzo rasta in bicicletta in Mauritania in viaggio da un mese da solo aveva attraversato: Marocco, Mauritania, diretto verso il Senegal, Gambia, Guinea, Costa D'Avorio, Ghana, Togo, Nigeria, Cameroon, Congo, infine Tanzania e Kenya, veramente incredibile il tutto in 6 mesi. I miei compagni di viaggio sono speciali, mio fratello con la sua simpatia riesce sempre a sdrammatizzare qualsiasi situazione, tenendo sempre vivo il sorriso di tutti noi, ricordo quando siamo stati ricevuti in municipio a Ziguinchor, che per spiegare in francese un libro (ricordo del gemellaggio con Rimini) che risaliva, detto in francese romagnolo, a trentanfà, (30 anni fa) noi tutti a ridere a crepapelle da non poterne più, il bello è che una delle autorità scelse mio fratello per farci da traduttore a noi, su quello che loro dicevano, mio fratello è mitico, con lui mai ci si annoia. Gabriele con la sua capacità manuale e di inventiva ti fa sempre sentire al sicuro in qualsiasi circostanza, qualsiasi cosa, sempre positivo. Michele con la sua pacatezza, educazione e ironia sottile, trasmette sicurezza che sfodera con eleganza, un vero viaggiatore. Fatta questa parentesi, il viaggio si avvicina alla meta e tutti soddisfatti di come stanno andando le cose, proseguiamo verso la dogana, dalla Mauritania al Senegal. Qui si nota proprio dopo pochi km la differenza, i villaggi gremiti di gente, tanti bambini che affollano i bordi strada salutandoci ad ogni nostro passaggio e sempre bello essere straniero ed essere salutato con calore da tutti. La vegetazione si fa incisiva, attraversando un parco naturale che ci porta alla dogana per il Senegal, all'entrata di esso ci è stato sconsigliato l'ingresso dicendoci da alcuni locali, che dopo circa 70 km la pista era impraticabile a causa di piogge torrenziali, così, visto che fino a quel punto il terreno era abbastanza arido, ci sorse il dubbio quando ci dissero che ci avrebbero accompagnati a un'altra dogana, naturalmente pagandoli....a quel punto continuammo la pista a dir loro impraticabile, nella polvere più assoluta causata dalla siccità, il terreno presentava crepe che all'interno ci stava un'auto. Fantastici questi incontri, cosa si fa per sopravvivere! Avvistammo facoceri, aironi, iguane ed altra fauna africana, lasciato il parco ci avvicinammo a Saint Louis, super caotica, super colorata, super africana, il traffico sembra inestricabile, eppure tutto fila liscio, senza essere centrati, riescono a fare quadrare tutto, traffico, mercati, affollamento di gente, mangiare cotto lungo la strada, odori, fumi, rumori, voci, pianti, gioie dolori, urla, clacson, il tutto gestito senza che il progresso abbia intaccato e forse rovinato questi stili di vita, abitudini e folclori africani. Da Saint Louis ci dirigiamo al primo incontro con i bambini. Arriviamo a Kaffrine nell'interno del Senegal percorrendo una strada tipicamente africana, attraversando villaggi tipici ad ognuno è stata fatta una cornice ricordo, splendenti, baobab tipici, ci tengono compagnia lungo la strada. Arriviamo all'ospedale di Kaffrine dove ci attendono per farci trovare i bambini, la confusione già prende piede e qui ci si difende con la pazienza, il centro è fatiscente, si presenta così, alcuni pazienti arrivano sul carro trainato dall'asinello, nei corridoi non vi dico, stesi per terra attendevano le loro cure. Noi aspettiamo, io mi allontano un attimo, ci troviamo nel giardino dell'ospedale, mio fratello mi chiama e mi dice, hanno portato un bambino, mi giro e gli chiedo dov'è? LUI mi dice.. qui! abbasso lo sguardo, lo vedo per terra nella polvere, privo delle gambe, perse a causa di un incidente, qui lo sgomento è stato inevitabile. Non avrei mai pensato ad un incontro in questo modo, così crudo, non siamo pronti a tollerare tanto, il bambino alza lo sguardo, come volesse chiedere se qualcuno lo poteva aiutare, lo presi in braccio, provando una sensazione fantastica, come se avessi fatto chissà cosa, non lo dimenticherò mai, mi strinse forte, come domandare: "puoi fare qualcosa per me?". In queste situazioni, quando tu capisci e sei cosciente di cosa prova l'altra persona in certe condizioni...(senza nulla togliere a chi gode di salute)...ti senti molto parte di lui. Gli ho visto negli occhi la tristezza che penetrava nel nostro sguardo, cercando la fiducia di qualcuno che lo potesse aiutare. Mentre sto scrivendo, voglio comunicare che abbiamo già spedito e nei prossimi giorni, arriverà a Cisse, (questo è il suo nome), una carrozzella su cui lui si potrà sedere e spostarsi in autonomia, per essere alla pari dei suoi coetanei, visto che fino ad ora, ha visto

sempre il Mondo da terra. Questo è il primo passo, verso il nostro impegno e dell'Associazione, per aiutarlo, con la sua faccia seria, ci ha avvolto a tutti noi in un forte abbraccio, chiedendoci il minimo per ricominciare a sorridere. Ho visto le facce dei miei compagni in forte riflessione, quando si entra a far parte di certe realtà, non è mai facile. Altri incontri, ci hanno fatto pensare che alcuni bambini possono avere la possibilità, di poter avere una protesi, nei prossimi mesi. Consegneremo la documentazione al centro ortopedico, RTM che collabora con l'Associazione Bimbingamba. Questo per noi è il momento del viaggio, che più ci ha riempito di gioia, sei a contatto con la vita dura, la parte più cruda...eppure questi momenti di speranza, di essere lì per aiutare, ti fanno sentire felice, diverso, orgoglioso senza credere nei miracoli. Sono convinto che a tutti noi questo viaggio, abbia inciso dei ricordi indelebili, in tutti i momenti...quelli gioiosi e quelli meno, una vera persona, trasforma tutto in ricordi, e se ricordi, vuol dire che il tuo cuore è stato toccato. Proseguiamo per altri incontri, alla volta di Ziguinchor, dove incontreremo altre realtà da segnalare all'Associazione, qui siamo stati ricevuti dalle Autorità municipali, per rinforzare il gemellaggio della nostra città, fieri di questo, di avere portato gli onori di Rimini, si conclude il nostro viaggio, tra i colori e profumi dell'Africa che ti avvolge a lei...come tu fossi suo figlio e noi per contraccambiare, cercheremo di aiutare i suoi veri figli.....i Bambini. Maurizio Trovanelli.

[19 novembre 2013](#) (Rimini)

Racconto di viaggio

Di Stefano Trovanelli, fratello di Maurizio.

24 ottobre, ore 04.30...si parte!! Direzione porto di Genova.....per intraprendere un viaggio in cantiere da circa 1 anno.

Arrivo a Genova ore 10.00 circa, dove ci aspetta la solita fila per l'imbarco, ci si trova con parte del team Azzurrososa, circondati da furgoni carichi fino all'impossibile. Nell'attesa intanto si comincia a dare fondo alle cibarie: salamini, piade, insaccati di ogni tipo e le torte (giusto per non farci mancare nulla)..... dimenticavo la birra.....a fiumi.

Finalmente ci si imbarca e dopo due giorni di viaggio si arriva a Tangeri, Siviglia per qualcun altro, ma è lo stesso l'importante è arrivare.

Si prosegue con direzione Marrakech dove raggiungiamo la parte mancante del team Azzurrososa....tutti vecchi amici che è sempre bello rivedere! Persone con cui si sta bene e compagni di viaggi passati.

Tutti in marcia....ma la moto di Stefano comincia già a farsi sentire con la solita frizione e..... intanto i primi Santi vengono tirati giù! Fa niente...

Il mattino dopo si riparte e i primi quattro giorni li passiamo con gli amici del team Azzurrososa....tra bivacchi, tante piste ma anche tante pietre!

Le pietre non aiutano.... non so più come fare, la frizione non ne vuole sapere e mi fa venire l'ira funesta, penso: "vuoi vedere che va a finire che si ripete la sfiga del 1986???...nooooooooo io questa volta a Dakar ci voglio arrivare ad ogni costo!!!".

Sulle piste, volevo dire sulle pietre, senza frizione non è facile guidare (almeno per me) e la buon anima di Rinaldo preso da un momento di compassione si offre di fare cambio moto. Certo con la frizione è un'altra cosa, ma poi vedo Rinaldo e mi chiedo ma la frizione serve?

La risposta..... a me sì, ma per Rinaldo con cambia un cazzo.

Dopo un po' riprendo la mia moto e si ricomincia la sofferenza su piste con tante pietre..... e tra frizione e sassi finisco tutto il repertorio in paradiso e adesso, chi invoco?

Ecco che all'improvviso appare San mimmo, che mi dice: "se vuoi ti do la mia pompa della frizione, visto che ho la recluse".... lo guardo e dico: "ma i santi esistono!!!!" Grazie mimmo!!!

Ci mettiamo subito all'opera, si monta la pompa sulla mia moto, con una equipe di medici che non ha rivali, Rinaldo, Maurizio, Gabriele e io addetto alle luci... mentre gli altri preparano la cena.

Il mattino si riparte e finalmente posso guidare lasciando in pace i pochi santi rimasti in paradiso.

Al quarto giorno ci si saluta...è arrivato il momento dove le strade si dividono, io, Gabriele, Michele e

Maurizio ci stacciamo per proseguire in un viaggio all'insegna di emozioni allo stato puro....bambini stiamo arrivando!!

Non è stato facile lasciare gli amici di Azzurrorosa..... per fortuna che avevamo gli occhiali che coprivano gli occhi..... l'emozione è stata grande.

Ora i km da fare sotto il caldo sole dell'Africa, sono tanti ma dobbiamo tener duro per raggiungere il nostro obiettivo, ovvero visitare i bimbi per cercare di regalare loro una speranza....un sorriso!

La strada non finisce mai, boh!! Poi scopro che Maurizio e Gabriele bagattavano i km aumentandoli di 200/300 alla volta ma senza dirci nulla, io e Michele ci fidiamo e li seguiamo.

I posti di polizia specie in Marocco e Mauritania ti sfiniscono, meno male che il buon Mirco ci aveva consigliato di fare dei fogli con tutte le anagrafiche da consegnare ai poliziotti, così ci siamo risparmiati un sacco di tempo.

Il viaggio prosegue attraversando villaggi e città e nel durante l'unica cosa che cresce, oltre alla stanchezza, è l'immondizia..... credo che il top sia stata la Mauritania!

Nel viaggio abbiamo attraversato due frontiere....ma quella più animata è stata quella per il Senegal..... tra una cosa e l'altra riusciamo a passare! Bravo Maurizio! Che con la sua determinazione si faceva carico di spiegare in tutte le lingue (e non solo) quale era lo scopo del nostro viaggio.

Fin qui non ci siamo fatti mancare nulla, si bivaccava dove volevamo, abbiamo dato fondo quasi a tutte le scorte!

Le notti sono state uniche! La più romantica quella passata in tenda in un'aia, tra capre, pecore, anatre e un migliaio di insetti! Per fortuna che abbiamo convinto Maurizio a non dormire in un'altra aia piena di cagate con tanto di somaro! Sarebbe stata troooooo romantica!!!

Le altre notti le abbiamo passate cercando degli alloggi.

Durante il tragitto abbiamo visto dei panorami meravigliosi e villaggi fantastici con colori che raramente si riescono a vedere, dobbiamo anche dire che fortunatamente sono stati tutti immortalati da Maurizio che ogni cento metri si fermava a fotografare, meno male che poi passerà le foto e filmati a tutti!!!

Ma il vero viaggio inizia quando cominciamo a vedere i primi bimbi, aspettando ore sotto il sole, in attesa che li andassero a prendere..... e i nostri 10 minuti non sono di certo i loro!

Non siamo riusciti a vederli tutti ma in ogni caso vi assicuro che è stata dura, mi soffermo solo su un bimbo in particolare: siamo all'ospedale di Kaffrine, stiamo parlando tra noi, quando Maurizio si gira e vede un bimbo seduto a terra mi guarda e dice: "ma questo chi lo ha portato?".

Vediamo avvicinarsi un tipo, dice di essere il responsabile del bimbo e di averlo accompagnato lui.

Decidiamo di fargli la cartella da portare in Italia.

Maurizio si china sul bimbo lo raccoglie come se fosse un figlio se lo appoggia sul fianco e si incammina verso una stanza, il bimbo è privo di tutte e due le gambe, e senza un minimo cenno abbraccia mio fratello al collo, lui contraccambia.

Si allontanano e noi li seguiamo, ma solo dopo aver preso respiro, gli occhi si sono riempiti di lacrime, vi assicuro che è stata una scena che non potrò mai dimenticare, non voglio dimenticarla, la voglio ricordare così, sempre.

La giornata è finita si riparte, ma nella mente rimane quella fotografia con tanti pensieri e con una emozione che stenta a fermarsi..... per ore non ho fatto altro che pensare a cosa si poteva fare per quel bimbo, per far sì che ci regalasse un sorriso.

Qui mi fermo volutamente, il viaggio è stato unico, fantastico, meraviglioso e pieno di emozioni forti da far male.

Fatto con persone dal cuore grande pronte a tutto pur di arrivare all'obiettivo, che è quello di portare in Italia uno/due bimbi (magari tutti!!) per donare loro la gioia di camminare.

Sono bimbi sfortunati che non hanno colpe..... non sono l'oro a chiedere di venire al mondo, ma è l'ignoranza degli adulti.

Comunque sia, è bello pensare che torneremo in questi posti a trovare questi bimbi, quel bimbo che questa volta potrà guardarci negli occhi diretto e non più dal basso verso l'alto.

Un ringraziamento va.....

A Mirco e Miria del Team Azzurrorosa che hanno contribuito all'organizzazione del viaggio.

A Gabriele che non si è risparmiato di nulla, pur di avere tutto sotto controllo e non fare mancare nulla alla squadra.

A Michele che con la sua calma è sempre riuscito a trovare il quadro giusto in ogni situazione, anche nelle più disperate.

Alle nostre donne che ci hanno sopportato e supportato.

A mia mamma che ancora oggi quando partiamo ci dice: “state attenti Bambini”.

A mio Babbo che ci ha insegnato fin da piccoli ad amare l’Africa (così com’è!)

A Massimo che ha sempre tenuto vivo il ricordo di quel viaggio di 27 anni fa... che ancora oggi non è finito.

A mio fratello Maurizio che con tutta la sua determinazione è riuscito a realizzare un sogno, che abbiamo condiviso fin da subito.

Grazie a Tutti Voi, per avere dedicato dieci minuti del vostro tempo a leggere queste righe. Il ricordo più bello del viaggio? Il sorriso dei Bambini..... un regalo dal valore inestimabile !!!

Stefano Trovanelli.

25 novembre 2013

Buongiorno a tutti !!!!! Per me e per i miei compagni che abbiamo portato a termine la Rimini Dakar per Bimblingamba, è più di un buongiorno, questa mattina ho ricevuto una telefonata dall'associazione Bimblingamba, che quattro dei bambini dai noi visitati durante il viaggio, saranno ospitati al centro ortopedico Rtm di Budrio, per avere la loro protesi nei prossimi mesi, noi tutti quattro, siamo troppo felici, vorremmo con tutti voi condividere questo momento..... Grazie della vostra attenzione.

19 febbraio 2014

Ciao a Tutti...siamo contenti di annunciare i nomi dei bambini da noi visti, durante il viaggio a Dakar, comunicando che tutti cinque sono stati invitati dall'ASSOCIAZIONE BIMBINGAMBA, di Alex Zanardi, dopo aver visionato la nostra documentazione. Tutti cinque i bambini, verranno ricevuti dal centro Ortopedico R.T.M. di Budrio, nel mese di Maggio, in data già stabilita, per avere la loro prima protesi....questo è già un passo importante, il prossimo passo è quello di andare a prendere i bambini (due alla volta) nei loro villaggi in Senegal, per questo andrà uno di noi

Questi i nomi dei bimbi:

Dame Cisse di anni 12, Sadio Alion di anni 11, Signate Mpadiatou di anni 17, Saliou Sena Serigna di anni 7, Jop Amadon di anni 14.

Maurizio, Stefano, Michele, Gabriele.

26 marzo 2014

Due passaporti dei bambini sono già pronti, gli altri tre sono in lavorazione, poi i primi giorni di maggio, si va a prenderli in Senegal e avremo la gioia di condividere con loro i primi passi con le gambe nuove, al Rtm di Bologna (Ass. Bimblingamba) ... Ah! dimenticavo! ..la lingua nella foto è dedicata agli Scettici sulla beneficenza, alcune gioie non son per tutti!!!!!!! Grazie



[11 maggio 2014](#) (Bologna)

È arrivato il giorno di andare a Dakar, lunedì si va all'ambasciata per fare rilasciare i visti ai bambini per venire in Italia, posso dire che sono abbastanza emozionato solo a pensare a loro, oggi prima di partire guardavo mio figlio in spiaggia che giocava liberamente e spensieratamente con i suoi amici, ecco a noi piacerebbe che anche questi bambini lo possano fare, non ci rendiamo conto della nostra fortuna 5 minuti si decolla ciao a tutti.....

[12 maggio 2014](#) (Dakar)

Sveglia , presto mi butto nel traffico per andare prima all'ufficio visti , poi al ministero , speriamo in bene , a noi piace l'impossibile ,

[12 maggio 2014](#) (Dakar)

Anche stamattina taxi fuori di testa , gira gira gira , era informatissimo ,dalle sette alle nove e mezzo per arrivate all'ufficio di jibi che ci sta dando un grande aiuto , io in mezzo questo casino di documenti , burocrazia Africana e altro , a volte penso alla bandiera bianca , per adesso è ancora gialla come il sole .

[14 maggio 2014](#) (Dakar)

Tutti i documenti sono stati portati all'ufficio visti, tutti interrogati e nulla da dire e nulla da dichiarare, solo che questi bambini si riappropriano della loro dignità, qui a Dakar fa' caldo e anche le tartarughe stanno all'ombra fuori dagli uffici....giocata l'ultima carta

[14 maggio 2014](#) (Dakar)

Un' intera giornata passata con loro, e' stata veramente una bella esperienza, molto fuori dall'ANORMALE... perché così deve essere.....domani sapremo di più



[15 maggio 2014](#) (Dakar)

L'attesa è abbastanza pesante, in Africa sembra che aiutare i bambini disabili, sia come commettere un reato e così anche per l'Italia, (visto il console) c'è qualcosa che non va, a questo punto mi inc@@zo veramente !!! leggi che favoriscono solo chi sta bene, finirò tutte le cartucce, un saluto a tutti

[16 maggio 2014](#) (Dakar)

È fatta!!!!!!!!!!!!



[16 maggio 2014](#) (Dakar)

Tutti noi, della Rimini Dakar 27 anni dopo, ringraziamo tutti voi per avere creduto in questa impresa Africana, non risolveremo tutti i problemi che ha l'Africa, ma qualcosa tutti insieme a voi abbiamo fatto, lunedì saremo tutti in Italia, un saluto da Dakar, ah! dimenticavo! ..oggi vado a festeggiare alle giostre di Dakar, con tutti i bambini, non posso fare altrimenti....ciao a tutti !!!

[16 maggio 2014](#) (Dakar)

Sicuramente per loro e' una favola e per tutti noi un'emozione....



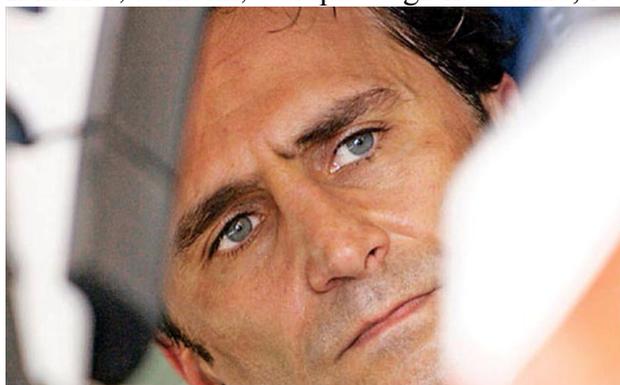
Sono le sette, Saliou non vuole più uscire....

[18 maggio 2014](#) (Dakar)

Il 24 ottobre 2013 siamo partiti, li abbiamo incontrati con tanta speranza ,li abbiamo lasciati con tantissima speranza , in maggio 2014 siamo ripartiti per andare a prenderli con tantissima gioia ,Gabriele Spadoni , Sintini Michele,Trovanelli Stefano e il sottoscritto , insieme a tutti voi abbiamo realizzato un sogno per loro, anche i sogni si possono realizzare , ci vediamo in Italia .

Tra poco lascio l' Africa, questa è l'unica volta, che la lascio volentieri, non vedendo l'ora di partire tutti insieme, con tutti loro, sarà un viaggio unico, tra poco mi incontrerò con tutti, controllando che abbiano tutto con se, a questo giro non è l'Africa che chiama....ma la nostra grande Italia !!!

Il merito, bambini, è di questo grande uomo, fa felici i bambini con il solo sorriso...



[19 maggio 2014](#) (Dakar)

Ci siamo quasi.... Saliou mi si è addormentato in braccio, tutti la prima volta l'aereo, non vi dico che facce ai controlli, ma loro sono forti...!!!

Ragazzi è fatta, esplicate le pratiche doganali, tipo le comiche, ci siamo imbarcati....



[19 maggio 2014](#) (Bologna)



Siamo riusciti tutti insieme, in questa impresa, a fare sorridere i tre bambini di Bimbingamba, per me e' stata una storia veramente emozionante, ma allo stesso modo, mi emozionate pure tutti voi, che avete partecipato e seguito... non è stato facile il tutto! Questa mattina in aeroporto, ad aspettarmi ho voluto anche mio figlio con mia moglie, che condividessero l'arrivo di questi bambini, poi i miei compagni di viaggio, mio fratello Stefano, Gabriele e Michele, poi Bettini Mirco con Miria e Tommaso, sono quelle cose genuine che ti segnano l'anima... Che bello vedere la gente felice per queste storie....!!!!

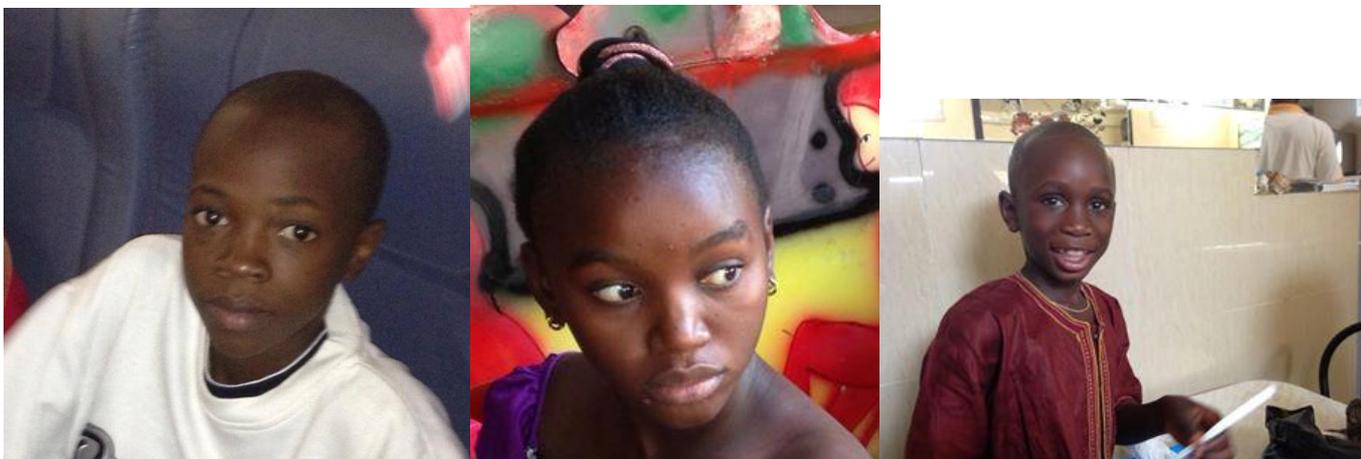
[20 maggio 2014](#) (Bologna)

Siamo nella casa di Bimbingamba, qui si gioca..!!!!



[25 maggio 2014](#)

Cisse, nei prossimi giorni dovrà fare un intervento, che gli permetterà di essere pronto a fare le protesi, ma lui è forte e riuscirà bene, Signate, stà già facendo le prove con la sua protesi nuova, ed è felicissima, Saliou anche lui ha già la sua protesi, la prima della sua vita, lo farà volare come una gazzella....noi tutti stiamo vivendo emozioni fortissime, prendendo lezioni di Vita, che a tutti noi servono come non mai in questo momento, nella nostra società che fa prima a girarsi dall'altra parte davanti a certa realtà, che affrontarle senza paura, i Bimbingamba salutano.



Saliou che spinge Cisse, e Signate tenerissima che fa da mamma a tutti due, che giornata, tutti strafelici come devono essere i bambini .



[25 maggio 2014](#) (Rimini)

Cisse ha superato l'intervento , sarà prossimo alle sue protesi , una sua lacrima al risveglio piena di fierezza e di assoluta umiltà come solo i bambini hanno , ha trasmesso la convinzione, che sarà tutta gioia quando camminerà, nonostante tutto siamo convinti che Cisse potrà dire la sua ,quante cose ci stai insegnando



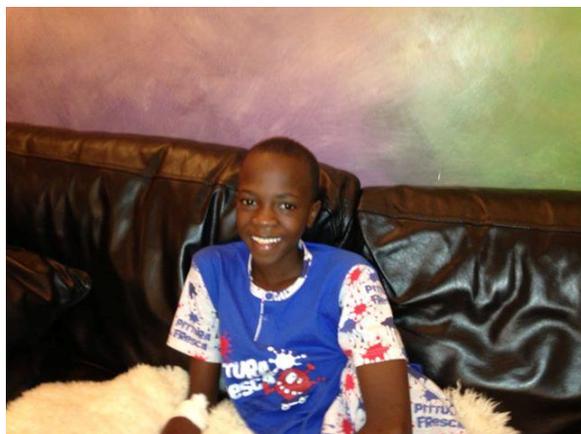
[29 maggio 2014](#) (Budrio)

Oggi siamo a Budrio , Saliou e Sighate ringraziano l'associazione Bimbingamba .



[29 maggio 2014](#) (Rimini)

Cisse è stato dimesso oggi , in splendida forma , con una dignità estrema , le sue uniche due lacrime sono già state sostituite da sorrisi inesauribili ,sarà formidabile



2 giugno 2014 (Rimini)

Quando partiranno, noi dovremo ringraziare loro per tutti gli insegnamenti ricevuti ,grazie a tutti i Bimbingamba .



4 giugno 2014 (Rimini)

Grazie a tutte le persone che hanno collaborato ,grazie a tutte le persone che ieri sera sono stati presenti al saluto di Sighate e Saliou , che sabato torneranno in Senegal con le loro protesi ,loro ringraziano con i loro sorrisi e la loro umiltà speciale , noi ringraziamo loro per averci donato dei momenti di felicità vera e sana, grazie Bimbingamba .



[7 giugno 2014](#) (Rimini)

I Bimbingamba ricevuti in comune, oggi per Saliou e Sighate sarà l'ultimo giorno in Italia. Grazie Bambini!



[8 giugno 2014](#) (Dakar)

Arrivati a Dakar andiamo verso Thies per accompagnare Saliou al villaggio.



[9 giugno 2014](#) (Dakar)

Saliou ha avuto un saluto speciale da tutto il villaggio! Non vi dico...



[9 giugno 2014](#) (Dakar)

Saliou, ha ritrovato, per quanto sia stato possibile, una sua parte di dignità che ognuno di noi ha, non è stato facile salutarlo, siamo felicissimi per lui, di nuovo grazie a tutte le persone che hanno voluto questo, ciao Saliou... sei stato eletto presidente del tuo villaggio... te lo meriti!



[10 luglio 2014](#) (Budrio)

Non ci sarebbe nulla di strano guardare fuori da una finestra in piedi ,come è scontato per noi, ma non per Cisse , da ieri per la prima volta nella sua vita anche lui lo potrà fare sulle sue tanto desiderate protesi. Le emozioni non si possono scrivere, ma solo vivere, grazie a tutti da parte di Cisse Mamadou .



[14 luglio 2014](#) (Budrio)

I progressi di Cisse stanno andando alla grande, grande carattere, grande forza, lui non vuole lezioni, le dà, ci sta dando la possibilità di conoscere meglio l'essere umano inteso come persone, grazie Cisse, a lui basta uno sguardo, per ringraziare tutti voi .

